

MERCOLEDÌ 6 FEBBRAIO

IV settimana del tempo ordinario - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

Dio,
rinnovaci il cuore ogni giorno
come rinnovi le fonti e il sole:
come la stella radiosa dell'alba
di nuova luce
risplende ogni giorno.
Gente rinata dal suo battesimo,
la veste bianca di Cristo
indossate:
di umanità mai apparsa ancora
siate il segno,
l'annunzio glorioso.
O Trinità, misteriosa e beata,
noi ti lodiamo perché ci donasti
la nuova aurora
che annunzia il tuo giorno,

*Cristo, la gloria
di tutto il creato. Amen.*

Salmo CF. SAL 35 (36)

Oracolo del peccato
nel cuore del malvagio:
non c'è paura di Dio
davanti ai suoi occhi;
perché egli s'illude
con se stesso,
davanti ai suoi occhi,
nel non trovare
la sua colpa e odiarla.
Le sue parole
sono cattiveria e inganno,
rifiuta di capire,
di compiere il bene.

Trama cattiveria nel suo letto,
si ostina su vie non buone,
non respinge il male.

Signore, il tuo amore
è nel cielo,
la tua fedeltà fino alle nubi,
la tua giustizia

è come le più alte montagne,
il tuo giudizio
come l'abisso profondo:
uomini e bestie tu salvi,
Signore.

Quanto è prezioso il tuo amore,
o Dio!

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Cercate la pace con tutti e la santificazione, senza la quale nessuno vedrà mai il Signore; vigilate perché nessuno si privi della grazia di Dio (*Eb 12,14-15*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Accogliamo la tua grazia e rendiamo grazie a te!**

- Per tutti coloro che si sentono emarginati o esclusi nelle nostre comunità cristiane e fanno fatica a sentirsi accolti e capiti.
- Per noi che ti cerchiamo ogni giorno nella Parola e nei sacramenti perché mai cediamo alla rabbia e all'intolleranza verso chi pensa e vive diversamente da noi.
- Perché ogni uomo e ogni donna nella concreta situazione della sua vita possa vivere generosamente e gioiosamente il suo cammino di santificazione.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

Esultano in cielo i santi martiri, che hanno seguito
le orme di Cristo; per suo amore hanno versato il sangue
e si allietano per sempre nel Signore.

COLLETTA

O Dio, forza dei martiri, che hai chiamato alla gloria eterna san
Paolo Miki e i suoi compagni attraverso il martirio della croce,
concedi anche a noi per loro intercessione di testimoniare in vita
e in morte la fede del nostro battesimo. Per il nostro Signore Gesù
Cristo...

PRIMA LETTURA EB 12,4-7.11-15

Dalla Lettera agli Ebrei

Fratelli, ⁴non avete ancora resistito fino al sangue nella lotta contro il peccato ⁵e avete già dimenticato l'esortazione a voi rivolta come a figli: «Figlio mio, non disprezzare la correzione del Signore e non ti perdere d'animo quando sei ripreso da lui; ⁶perché il Signore corregge colui che egli ama e percuote chiunque riconosce come figlio».

⁷È per la vostra correzione che voi soffrite! Dio vi tratta come figli; e qual è il figlio che non viene corretto dal padre? ¹¹Certo, sul momento, ogni correzione non sembra causa di gioia, ma di tristezza; dopo, però, arreca un frutto di pace e di giustizia a quelli che per suo mezzo sono stati addestrati.

¹²Perciò, rinfrancate le mani inerti e le ginocchia fiacche ¹³e camminate diritti con i vostri piedi, perché il piede che zoppica non abbia a storpiarsi, ma piuttosto a guarire.

¹⁴Cercate la pace con tutti e la santificazione, senza la quale nessuno vedrà mai il Signore; ¹⁵vigilate perché nessuno si privi della grazia di Dio. Non spunti né cresca in mezzo a voi alcuna radice velenosa, che provochi danni e molti ne siano contagiati. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 102 (103)

Rit. L'amore del Signore è da sempre.

¹Benedici il Signore, anima mia,
quanto è in me benedica il suo santo nome.

²Benedici il Signore, anima mia,
non dimenticare tutti i suoi benefici. **Rit.**

¹³Come è tenero un padre verso i figli,
così il Signore è tenero verso quelli che lo temono,

¹⁴perché egli sa bene di che siamo plasmati,
ricorda che noi siamo polvere. **Rit.**

¹⁷Ma l'amore del Signore è da sempre,
per sempre su quelli che lo temono,
e la sua giustizia per i figli dei figli,
¹⁸per quelli che custodiscono la sua alleanza. **Rit.**

CANTO AL VANGELO Gv 10,27

Alleluia, alleluia.

Le mie pecore ascoltano la mia voce, dice il Signore,
e io le conosco ed esse mi seguono.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mc 6,1-6

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù ¹venne nella sua patria e i suoi discepoli lo seguirono.

²Giunto il sabato, si mise a insegnare nella sinagoga. E molti, ascoltando, rimanevano stupiti e dicevano: «Da dove gli vengono queste cose? E che sapienza è quella che gli è stata data? E i prodigi come quelli compiuti dalle sue mani? ³Non è costui il falegname, il figlio di Maria, il fratello di Giacomo, di Ioses, di Giuda e di Simone? E le sue sorelle, non stanno qui da noi?». Ed era per loro motivo di scandalo.

⁴Ma Gesù disse loro: «Un profeta non è disprezzato se non nella sua patria, tra i suoi parenti e in casa sua». ⁵E lì non poteva compiere nessun prodigio, ma solo impose le mani a pochi malati e li guarì. ⁶E si meravigliava della loro incredulità. Gesù percorreva i villaggi d'intorno, insegnando.

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, Padre santo, i doni che ti offriamo in memoria dei santi martiri Paolo Miki e compagni, che hanno versato il sangue per la fede, e concedi anche a noi di perseverare nella confessione del tuo nome. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Lc 22,28-30

«Io preparo un regno per voi, che avete perseverato con me nella prova, perché possiate mangiare e bere alla mia mensa».

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Infondi in noi, Signore, la sapienza della croce, che ha illuminato i tuoi martiri Paolo Miki e compagni, perché, fortificati da questo sacrificio, aderiamo pienamente al Cristo e collaboriamo nella Chiesa alla redenzione del mondo. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Due parole

Due parole stanno al cuore della liturgia della Parola di quest'oggi: «scandalo» (Mc 6,3) e «correzione» (Eb 12,5.7.11). Dopo aver compiuto dei segni grandiosi di compassione che guariscono un furioso indemoniato e una donna da sempre sofferente, fino a restituire alla vita e agli affetti una ragazza appena morta, Gesù «venne nella sua patria e i suoi discepoli lo seguirono» (Mc 6,1). Possiamo immaginare il Signore Gesù che ritorna a casa con passo felice, accompagnato dai suoi amici e discepoli sinceramente conquistati dal loro maestro, che apre dinanzi a loro degli orizzonti di speranza e di gioia inimmaginati. Non è difficile immaginare i sorrisi, gli abbracci, gli sguardi, la commozione. Tutti sappiamo bene che ogni ritorno è sempre commosso, perché riporta in vita i ricordi che fanno il tessuto dei nostri affetti senza i quali la nostra vita sarebbe così poco umana. Nella gioia di questo ritorno a casa di Gesù siamo toccati dalla bellezza della sua umanità, radicata in un intreccio di relazioni. Eppure, qualcosa di nuovo è avvenuto! Come sempre, chi è partito non è mai identico a chi ritorna. Ogni volta che celebriamo la gioia di un ritorno, siamo obbligati ad assumere anche il lutto per la morte di un'immagine dell'altro cui siamo abituati e affezionati. Dobbiamo imparare ad amarci non per quello che già conosciamo, ma per ciò che siamo diventati, nel frattempo, ciascuno a suo modo.

Quando i vicini di casi, gli amici, i parenti rivedono il «loro» Gesù se ne rallegrano profondamente, ma quando lo ascoltano «rimanevano stupiti» (6,2). Seguendo il filo del discorso della Lettera agli Ebrei, possiamo dire che ogni volta che ascoltiamo la parola di Gesù siamo obbligati a «non disprezzare la correzione del Signore» (Eb 12,5). Si tratta di correggere il nostro modo di pensare alla nostra relazione con Dio e alla nostra fedeltà discepolare. La nostra lingua italiana ci permette una comprensione ancora più intrigante di questa parola, affrancandola, per così dire, dalla sua apparenza esigente e quasi triste. Parliamo di correzione quando prendiamo un caffè. Il barista ci chiede: «Liscio o corretto?». La domanda riguarda il nostro desiderio o meno di aggiungere al caffè la correzione di un po' di grappa, che rende la bevanda ancora più energetica.

La correzione con cui talora ci piace gustare il caffè ci aiuta a comprendere meglio ciò che avviene a Nazaret e ciò che avviene nelle nostre vite. Siamo disposti a correggere, nel senso di incrementare e ampliare, il nostro modo di sentire la vita e di sentire la presenza di Dio nella nostra vita? Da quando Gesù è partito da Nazaret tante cose sono avvenute in lui e attorno a lui. La gente di Nazaret è ben disposta a ritrovare Gesù, ma fa fatica a scoprire Gesù e non accetta la necessaria «correzione» di sguardo. Quando non si accetta di correggere la propria visuale come si fa con gli occhiali, è del tutto naturale che persino le persone e le realtà più amate diventino «motivo di scandalo» (Mc 6,3). Anche

su questa parola, «scandalo», è utile una precisazione. Si tratta di quel sassolino nella scarpa che ci infastidisce enormemente pur essendo così piccolo! Il Signore Gesù, con le sue parole e i suoi gesti in cui si rivela in modo sempre nuovo e creativo il desiderio di Dio per la nostra umanità in crescita, può diventare un fastidio. Il vangelo è sempre fastidioso, perché ci chiede sempre di allargare ulteriormente i nostri orizzonti e le nostre percezioni: «Perciò, rinfrancate le mani inerti e le ginocchia fiacche e camminate dritti con i vostri piedi, perché il piede che zoppica non abbia a storpiarsi, ma piuttosto a guarire» (Eb 12,12-13).

Signore Gesù, donaci il coraggio e la semplicità di accogliere la tua presenza nella nostra vita come una correzione che esalta le nostre possibilità di accogliere le sfide di una vita sempre più piena e creativa. Non lasciare che ci addormentiamo su ciò che già ci è noto, e donaci la gioia di nuove scoperte per conoscerti sempre in modo nuovo.

Calendario ecumenico

Cattolici

Paolo Miki e compagni, martiri del Giappone (1597).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del nostro santo padre Bucolo, vescovo di Smirne (I sec.); Fozio il Confessore, patriarca di Costantinopoli, isapostolo (891); Ksenija di San Pietroburgo, folle in Cristo (1803).

Copti ed etiopici

La moltiplicazione dei pani; Kaw di al-Fayyum, martire (III-IV sec.).

Anglicani

Martiri in Giappone.

UNA VIOLENZA SILENZIOSA

*Giornata mondiale
contro le mutilazioni genitali femminili*

Una forma di violenza silenziosa, che calpesta i diritti di bambine e giovani donne mettendo a rischio la loro salute fisica e psicologica. È la pratica delle mutilazioni genitali femminili, che ancora oggi lascia ferite profonde nel corpo e nella mente di almeno 200 milioni di ragazze e donne in 30 Paesi. Un fenomeno che colpisce anche bambine e giovani donne migranti che vivono nel nostro territorio, spesso a rischio di esservi sottoposte quando tornano nel loro Paese di origine per visitare i parenti. Sarebbero tra 61.000 e 80.000 infatti, secondo uno studio dell'Università degli Studi Milano-Bicocca, le donne presenti in Italia sottoposte durante l'infanzia alla mutilazione dei genitali (dal sito www.actionaid.it).